

Edgar Allan Poe

RACCONTI

LIBRERIA • Narrativa, Sezione 5, Unità 2 Il fantastico dal gotico all'horror



Un incipit

LA MASCHERA DELLA MORTE ROSSA

Per lungo tempo la Morte Rossa aveva spopolato la contrada. Mai s'era vista una pestilenza tanto orribile, tanto fatale! Il male si attaccava al sangue; e si manifestava in tutto il rosso orrore del sangue. Dapprima erano dolori acuti, improvvise vertigini; seguiva poi un copioso trasudare senza fine che portava al dissolvimento dell'essere. Chiazze purpuree sulla pelle, sulla pelle del volto in ispecie, rendevan le vittime così ripugnanti che venivan fuggite da tutti, lasciate senza conforto né aiuto. Il manifestarsi del male e il suo progredire e risolversi erano in tutto questione d'una mezz'ora.

I Racconti del terrore

Nei Racconti del terrore, Poe sviluppa i vari aspetti della più agghiacciante paura che vanno da quello esteriore e immediato a quello che scaturisce dall'incerto altalenare tra la vita e la morte a quello terrificante dell'ansia della sepoltura prematura. In questa raccolta spiccano *Una discesa nel Maelstrom*, dove il protagonista rimane sospeso per una interminabile ora sulla parete precipite dell'orribile gorgo; *La maschera della Morte Rossa*, dove appare la morte durante una mascherata di nobili riuniti per sfuggire alla peste; o, infine, *La rovina della casa degli Usher*, dove l'acutezza morbosa dei sensi e le sensazioni innaturali di un giovane Usher verso la propria gemella ne determinano il declino e la morte.

I Racconti del grottesco

Nei Racconti del grottesco, Poe spazia in un'area di immaginazione e di arguzia portata all'estremo, in una combinazione di bizzarro e di terribile, di sfrenato e, anche, di disgustoso. In questa raccolta spiccano *Bon-Bon*, dove viene svolto in chiave comica il tema del patto col diavolo; *Come si scrive un articolo "da Blackwood"*, dove sono parodiati i precetti del racconto popolare d'orrore; o, infine, *Non bisogna scommettere la testa col diavolo*, dove viene proposto con una vena comica il tema del racconto con morale.

I Racconti di enigmi

Nei Racconti di enigmi, che Poe definisce racconti di raziocinio, egli libera la sua maestria di narratore nel costruire intrecci che solo una lucida logica è in grado di decifrare. In questa raccolta spiccano *Gli assassini della Rue Morgue*, dove intuizione e concatenazione deduttiva e induttiva portano alla soluzione del racconto, non privo di spunti macabri e orripilanti; *Lo scarabeo d'oro*, dove un intreccio di motivi, ora di mistero ora di raziocinio, tra oscuri accadimenti e illuminazioni razionali, viene risolto risolvendo un crittogramma e l'enigma che ne scaturisce; o, infine, *La lettera rubata*, dove il detective-poeta Dupin risolve un caso che si rivela estremamente semplice non appena si porta sul piano delle somiglianze analogiche.

E. A. Poe, *Racconti del terrore, Racconti del grottesco, Racconti di enigmi*, trad. vari, Mondadori, Milano 1985